Lunedì 28 Agosto 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 208

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Un episodio inedito di Giuseppe Mazzini

Le feste commemorative che vanno svolgendosi in Italia da tre anni, 1909-1911, dal cinquantenario della guerra dell'indipendenza del 1859 al cinquantenario della costituzione del regno o della proclamazione di Roma capitale del 1861, hanno, fra gli altri vantaggi, quello, come ho già avuto occasione d'osservare, di dare occasione a pubblicazioni storiche di eccezionale importanza, ad un risveglio di studi e di ricerche preziose, che avevano avuto, dopo le notevoli opere del Chiala, del De Cesare, del Luzio, del Costa, del Sansone, del Casini, del Fiorini ecc., un certo ristagno fra di noi, ma che ora invogliano i maggiori editori italiani ad osare con successo la stampa di grossi e splendidi volumi tutti riferentisi al risorgimento della patria.

Basterebbero ad onorare l'attività letteraria e storica di questo memorando 1910-1911, i «Mille» di Francesco Crispi, «Il poema autobiografico» di Garibaldi ed il «Garibaldi» «Mazzini» «Vittorio Emanuele II» e «Cavour nei fasti del risorgimento italiano», dai documenti dell'Archivio Curàtulo, per i quali, a cura di due benemeriti della storia del risorgimento, il Palamenghi-Crispi ed il Curàtulo, e degli editori fratelli Treves di Milano e Nicola Zanichelli di Bologna, tanta nuova luce di fatti e di verità s'è sprigionata dalle segrete carte della nostra rivoluzione.

L'ultima recentissima pubblicazione comparsa è un «Epistolario inedito» 1836-1864 di Giuseppe Mazzini».

L'egregio avvocato Tommaso Palamenghi-Crispi, nipote di Francesco Crispi, figlioccio stimato di Nicola Fabrizj, dal quale morente raccolse lettere o documenti, ha potuto attingere negli archivi dei Crispi e del Fabrizj a pieno mani, e l'ha fatto sinora con sicuro ed intelligente discernimento, con amore ed imparzialità di patriota. Dopo d'averci dato i «Mille» di Francesco Crispi, che è parsa una rivelazione, e mentre s'appresta ad offrire all'Italia il libro non meno interessante e rivelatore della «Politica estera» del grande statista italiano, ha testè raccolto un epistolario inedito di Giuseppe Mazzini di grande valore.

Sono 104 lettere, quasi tutte inedite, dal Mazzini indirizzate a Nicola Fabrizj, a Francesco Crispi, a Rosolino Pilo, ad Agostino Bertani, a Giuseppe Lamberti, a Gaetano Valeri, a Luigi Pianciani, a Giuseppe Garibaldi, a Brusco Onnis, e financo una, in francese, a Napoleone III. Le quali lettere, riferentisi ad un periodo quasi trentennale dal 1836 al 1864, gettano non poca luce sulle gesta degl'italiani in Ispagna nel 1839, sul repubblicanismo di allora di Enrico Cialdini, di Manfredi e di Nincolò Ardoino, sulla «Giovane Italia» di Mazzini, sui dissensi fra Mazzini e Fabrizj, fra Mazzini e Garibaldi, fra Mazzini e Crispi, sui moti del 1843, sulla spedizione dei fratelli Bandiera, sulla legione italiana di Montevideo, sul prestito nazionale e sul programma dell'Associazione Nazionale, sulle cospirazioni e sui preparativi rivoluzionari della Sicilia, sull'azione di Mazzini negli avvenimenti del 1860 e sull'adesione di lui alla monarchia per il conseguimento dell'unità, sull'opera del Mazzini a Napoli, sulla condotta del Mazzini dopo il 1860, sulla parte da lui presa alla liberazione del Veneto ed alle imprese di Roma.

Arricchito il volume di un sobrio commento e di opportune note (necessari all'intelligenza delle lettere del Mazzini) per cura dell'avvocato Palamenghi-Crispi, illustrato con ritratti ed autografi del Mazzini, di Nicola Fabrizj, dei fratelli Bandiera, di Nicola Minitri, di Enrico Cialdini, di Manfredo Fanti e dell'Ardoino, presenta, quasi personaggi vivi sulla scena oltre quelle che ho già accennato, fra le più notevoli e singolari figure del risorgimento italiano, Giuseppe Lamberti, Federico Campanella, Borso di Carminati, Francesco Anzani, Giovanni e Giacomo Durando, Livio Zambeccari, Ignazio Ribotti, Anacarsi Nardi morto sul patibolo, Giacomo Medici, Giuseppe Sirtori e parecchi altri, e con loro c'imbattiamo financo in Napoleone III. e nei socialisti tedeschi Bebel e Liebknecht.

Vorrei riprodurre alcune lettere dell'epistolario, se non temessi di fare cosa sgradita agli editori, e se la riproduzione di lettere staccate non togliesse merito dell'opera, turbandone la linea armonica che nasce dal complesso delle lettere mazziniane, non da qualcuna di esse.

Non resisto però alla tentazione di trascriverne una a Francesco Crispi, del 5 giugno 1861 o 1862, che preludia alla rottura definitiva fra Mazzini e Crispi, avvenuta col famoso opuscolo di quest'ultimo del 1863: «la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe.» Eccola:

5 giugno

Caro Crispi, Ebbi la vostra lettera: non risposi perchè non sapevo dov foste.

Lasciamo il passato. Il biasimo mio non toccava voi solo, ma tutta l'opposizione. L'opposizione non ha saputo o voluto disciplinarsi. Essa non poteva avere valore «nazionale,» se non operando «collettivamente» e protestando così sulle grandi questioni nazionali. Non l'ha fatto. E ne è risultato il fatto strano, indecoroso, d'una sessione del primo parlamento italiano senza un solo serio e solenne dibattito sulla questione Romana — sulla Veneta — sull'Armamento Nazionale — sul suffragio — sulla necessità d'un patto nazionale costituito allo statuto piemontese — uniche questioni che «importino» ora al paese.

Quanto a voi *individualmente* siamo troppo amici e ricordi troppo sacri ci legano, perch'io non vi dica che il vostro linguaggio in diverse occasioni — tra l'altre in Genova sull'Armamento Nazionale — mi è sembrato stampato soverchiamente di *quel materialismo governativo* di quella stretta idea di legalità morta che costituì la scuola dottrinaria francese e rese inevitabile la rivoluzione del 30 e poi quella del 48. Noi non siamo in *tempi normali* Siamo in *mezzo* di una rivoluzione non compita e che bisogna compiere il più rapidamente possibile. E' necessaria un'iziativa continua: o nel Governo e nel Paese. Il dire «questo spetta al governo e questo spetta al paese» è — nelle *condizioni attuali* — un sofisma pericoloso. V'è qualche cosa di supremo da farsi. Se il governo lo fa, tanto meglio; se non lo fa, altri «deve» farlo. Finchè non è fatta l'Italia, siam tutti necessariamente *rivoluzionari*. Voi *mi pare*, lo dimenticate.

Avete giurato, nel Plebiscito, alla Monarchia? Non avete giurato «assolutamente» fuorchè all'Italia. Soltanto, avete detto alla Monarchia; per fare l'Italia e nella *credenza* che la facciate, vi do forza col mio assenso. E' un esperimento. Se l'esperimento fallisse, credete aver giurato alla Monarchia per se stessa.

Quanto a me, io non ho giurato che alla formula «con, senza o *contro*». E mantengo a quella. Le forme possono parermi «mezzi» ma non alieno ad esse la mia libertà.

Se la Monarchia vincolerà le associazioni, le rifarò segrete. Se la Monarchia abbandonerà una parte del plebiscito, io abbandonerò l'altra. Il paese, il dovere, il fine Nazionale sono al disopra della Monarchia.

Ho sempre creduto fosse questa pure la posizione vostra. Mi dorrebbe che non lo fosse. *Spero, perchè vi stimo* e v'amo che lo sia.

Credetemi vostro *Gius.*

Il Crispi non accolse il consiglio di Giuseppe Mazzini; ma in molte occasioni della sua vita monarchica, parlamentare e *ministeriale*, ebbe a ricordarsi delle parole del Maestro ed a ripeterle a sua volta financo dinanzi la maestà del re. Se l'amico Palamenghi-Crispi pubblicasse, fra le tante memorie lasciate dal Crispi e scritte di suo pugno, la *conversazione* che egli ebbe un giorno verso la fine, se non sbaglio, del primo gabinetto Giolitti, con Umberto I, e che Crispi, tornato a casa, fedelmente trascrisse e conservò, vi si leggerebbe fra le linee il pensiero *medesimo* dal Mazzini esposto nella lettera del 5 giugno 1861 o 1862 (l'anno non risulta con precisione) o che accompagnò sempre, anche da primo ministro e da collare dell'Annunziata, il vecchio mazziniano: «la monarchia per la patria, non la patria per la monarchia». Crispi non lasciò mai d'essere mazziniano, e da ministro dell'interno teneva nella camera da letto il ritratto di Mazzini, e quando alloggiava per qualche mese alla Consulta, preferiva riposare nella stanza che era stata di Mazzini, triumviro e e dittatore, nel 1849!

Sono notevolissimi nell'epistolario testè pubblicato la lettera di Giuseppe Mazzini del 1859 a *Nicola Fabrizj* ed a Rosolino Pilo che confermano l'adesione generosa e piena del sommo genovese al Re del Piemonte. «Aderisco «pienamente all'unità sotto il re.... Il «sogno di tutta la mia vita è stato «l'Unità; se può *farsi* sotto il Re, si «faccia.... L'ho detto e stampato: il «Re vuole l'unità? La vuole il Partito monarchico? Siamo col Re e col «Partito. L'Unità sta in cima a tutti «i nostri pensieri».

Nè meno *importanti* sono le lettere a Francesco Crispi, nelle quali il Mazzini sconsiglia ogni movimento repubblicano in Sicilia; non dovrebbe pensare, secondo lui, a cambiare la forma di governo finchè *il* Veneto appartenesse all'Austria e Roma al papa Identico linguaggio tenne nel 1865 Crispi ai seguaci del partito d'azione in Sicilia che volevano, a rivendicazione della dignità dell'isola malmenata dai moderati, insorgere in nome della repubblica, come risulta dalle lettere crispine al deputato barone Favara pubblicate nel 1910 dal professore Pipitone-Federico.

L'epistolario nuovo del Mazzini, edito dal Palamenghi-Crispi, che accresce la mole non indifferente, e tutta maestosamente grande, degli scritti e delle *lettere del genovese*, è una nuova testimonianza della virtù degli uomini della rivoluzione italiana. *d. s.*

Il banchetto di Torino a Giolitti

I giornali di Torino pubblicano che il Consiglio direttivo dell'Unione Monarchica liberale, *Umberto Primo*, ha deliberato di inviare il presidente comm. Sabbione a prendere accordi col sindaco per recarsi insieme dall'on. Giolitti a fissare il giorno del banchetto che sarà offerto in onore del presidente del Consiglio.

La «Stampa» dice: Il banchetto che Torino offrirà all'on. Giolitti avrà luogo alla prima quindicina di ottobre e più precisamente fra il 7 e il 12 ed assurgerà all'importanza di una grande e solenne manifestazione all'on. Giolitti che amici e avversarii riconoscono pel nostro parlamentare più significativo al momento presente.

L'on. Giolitti pronunziera un discorso politico che avrà una eccezionale importanza, date le funzioni dell'uomo e per il momento politico attuale. Esso sarà una notevolissima prefazione alle discussioni che si faranno a novembre per la riapertura della Camera.

Giolitti a Roma

Ieri alle 10.20 è ritornato a Roma da Torino il Presidente del consiglio on. Giolitti. Lo attendevano alla stazione i ministri e i sottosegretari di Stato presenti a Roma, on. Facta, Tedesco, Nitti, Gallini e Borgamasco, il prefetto sen. Anarratone e parecchi alti funzionari della capitale.

L'istituzione di due nuove batterie d'artiglieria a cavallo

L'*Esercito Italiano* pubblica: Con recente regio decreto dal 1.o novembre 1911 verrà costituito un nuovo comando di truppe e di nuove batterie di artiglieria a cavallo. Il nuovo gruppo di due batterie di artiglieria farà parte del regimento di artiglieria a cavallo, di cui costituirà il 4 gruppo con batteria 7 ed 8. La sede provvisoria della nuova unità è così stabilita: comando del 4 gruppo e 7 batteria Milano, 8 batteria Verona.

L'*Esercito Italiano* pubblica inoltre che dal primo ottobre prossimo *si inizieranno* corsi ferroviari di stazione a Torino, Ancona; Venezia e Napoli. Sono emanate le disposizioni esecutive per le manovre coi quadri dei tenenti colonnelli delle armi combattenti, corpo sanitario e del commissario.

Il disincaglio del "San Giorgio„ affidato all'industria privata

Il corrispondente del *Messaggero* da Napoli telegrafa di essere informato che il ministro Leonardi Cattolica, d'accordo col presidente del Consiglio, ha stabilito di affidare i lavori di ricupero della *San Giorgio* al cav. Serra, direttore della Società di salvataggio di Genova ed al signor Bitto direttore della Società di salvataggio di Messina.

Se l'incrociatore sarà salvato verrà corrisposto agli imprenditori un adeguato compenso, e nel caso contrario sarà loro risalcita la spesa sostenuta.

Il conflitto italo-argentino

La «*Zeit*» di Vienna pubblica una notizia nella quale è detto: «Secondo notizie da Buenos Ayres, le trattative fra il Governo italiano e quello argentino per comporre il noto conflitto non hanno fatto alcun *progresso*. Il *Governo argentino* sembra insistere sulle misure sanitarie contro le navi provenienti dall'Italia e quindi fa attivissime pratiche per ottenere da altri paesi gli operai che occorrono per *il* prossimo raccolto che promette di essero abbondantissimo. In Argentina il raccolto, come è noto, si fa appena in novembre e dicembre. L'area coltivata si calcola abbia un'estensione di 19 milioni di ettari e i prodotti del raccolto oltrepasseranno la cifra di 81 1/2 milioni di tonnellate. Negli ultimi anni occorrevano per i lavori della mietitura da 120,000 a 130,000 operai dei quali gran parte ne forniva *l'Italia* mancando quest'anno gli *italiani* il Governo argentino dovrà procurarsene da altri paesi. Il maggior contingente lo fornivano la Spagna, la Russia e l'Austria-Ungheria».

CRONACA DEL FRIULI

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 agosto 1911)

Affari approvati

Udine (provincia). Vendita terreno al Comune di Udine e permuta parziale.

Tolmezzo. Aumento salario allo stradino. Istituzione posto guardia urbana.

Fanna. Capitolato condotta medica piena, autonoma.

Arta. Concessione piante a Concina Giovanni e Galanda Giovanni.

Tolmezzo. Radiazione marche livellarie.

Campoformido. Regolamento edilizio.

Manzano. Aumento stipendio al segretario.

Fiume. Anticipazione fondi da parte dell'Esattore.

Ragogna. Prestito L. 50000 per edifici scolastici.

Carlino. Cessione terreno a Di Chiara Gio. Batta.

Forni Avoltri. Regolamento tenuta registri e mappe catastali.

Moggio. Concessione piante alla Ditta Micoli.

Dogna. Concessione area nella malga Chiaroschiatus al R. Governo.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Buttazzoni e respinge quelli di Ruggero Basnardino e Mungherli Colautti Maria.

Villa Santina. Id. id. Respinge il ricorso Arigoni e Stradiotto.

Conegliano. Ricorso Polmam Fedele. Accoglie.

Tramonti di Sotto, Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Mosutti Giovanni, Cozzi G. B., Negozzi G. B. e Crosecco Giobbe Vicenzo.

Pordenone. Scuole di Rorai; acquisto di terreno. Esprime parere favorevole.

Fiume. Acquisto terreno pel nuovo cimitero di Cimpello, id. id.

Muzzana. Compra vendita terreni per ricolinare cortili privati id. id.

Cividale. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Venier Giuseppe, Pasante G. B. e Sartogo dott. Antonio. Dichiara irricivibili quelli di Mulloni G. B. e Bevilaqua Giuseppe. Respinge quelli di Mulloni Pietro, Barbaiani Eugenio, De Pupei co. Teresita ved. Cabrici, Borgnolo Francesco, Rorsoglia Lorenzo, Scorbolo Giuseppe e Antonio, Ersetig Giacomo, Cudicio Teresa, Busolini Giuseppe, Istituto Missioni Estere, Quendolo Luigi e Carlo, Crucil Faustino, Angeli Umberto, Canciani Giuseppe, Angeli Angela, ved. Bernardis e Albini Riccardo.

Rinvii

Attimis. Vendita 500 piante castagno.

Cividale. Aumento stipendio al vice-segretario.

Rivo d'Arcano. Vendita ritaglio stradale.

Artegna. Tassa sulle bestie da soma, da tiro e da sella.

Tolmezzo. Aumento stipendio ai medici dondotti.

Tramonti di Sopra. Mutuo L. 6000.

Paularo. Acquisto piante bosco Foran Maion.

Da Villa Santina

Filodramatica

L'altra sera furono eseguite le seguenti opere: 1. «Inaugurazione Ferrovia Carnica» casia «La Contessa seccata pel progresso nelle sue quiete abitudini»;

2. «Mecamè (Cinese) che ritorna dall'Europa portandovi i progressi e le mode femminili;

3. «La Congressista».

Inutile dire che le giovani attrici riuscirono a meraviglia, con piena soddisfazione anche dei villeggianti che ci onorano col loro assiduo e completo intervento.

Da Ciseris

Padre che va all'estero abbandonando una figlia minorenne.

Nella passata settimana certo De Frate Antonio, vedovo, sulla cinquantina, partiva per l'estero a lavorare, lasciando sola la propria unica figliuola per nome Maria di anni 9.

Se una pietosa famiglia del paese non si fosse presa la cura di alloggiarla provvisoriamente presso di sè, la povera bambina sarebbe senza custodia.

Da Palmanova

Le furie d'un cavallo del "Saluzzo„

Verso le 18 di questa sera un cavallo del Reggimento «Saluzzo», si slanciava a corsa sfrenata per borgo Udine, mettendo un po' di panico nei passanti.

Venne fermato prima che potesse accadere qualche disgrazia.

Da Pordenone

Società pel servizio automobilistico

Oggi alle 10, al teatro Sociale si è riunita la società esercente il servizio automobilistico Pordenone-Maniago.

Venne sottoscritto metà del capitale in lire 600 mila.

Da Basagliapenta

Il gravissimo incendio di ieri

Sei case distrutte una dopo l'altra

Un gravissimo incendio si sviluppò ieri a Basagliapenta.

Verso mezzogiorno per cause non ancora conosciute si sviluppò il fuoco in casa di certo Gavottoso.

Le fiamme investirono subito il fienile, ed in breve l'incendio avvolse tutta la casa. Il vento e la mancanza di mezzi di spegnimento favorirono grandemente il propagarsi dell'incendio, che in breve attaccò alla casa di tal Mondolo Giacomo che andò totalmente distrutta.

Fu allora telefonato ai nostri pompieri per soccorsi e immediatamente si recò sul luogo l'ingegnere Polverosi con la pompa di campagna e una squadra di pompieri.

Ma nemmeno questi mezzi furono sufficienti e fu mandata sul posto un'altra pompa.

L'opera dei pompieri fu piena di slancio e veramente encomiabile. Tuttavia l'incendio assunse proporzioni maggiori, attaccando sei case che andarono in gran parte distrutte.

Stanotte l'incendio continuava ancora. I pompieri rimasero sul posto.

Da Erto Casso

Il coraggio di un operaio infortunato

Certo Manarin Giovanni capo squadra di un gruppo di operai che stavano aprendo un pericoloso sentiero sul torrente Vajont, in sostituzione dell'accendimine diede fuoco ad una miccia, poi s'arrampicò sopra una corda per mettersi in salvo. Ma la mina scoppiata innanzi tempo, con un pezzo di roccia gli fracassò una gamba all'omero e alla tibia.

Il Manarin con ammirabile coraggio si tenne stretto alla corda e colla gamba dondolante s'arrampicò ancora sino a mettersi al riparo in una insenatura del monte.

Fu accolto tosto dai compagni tutto grondante di sangue e condotto all'ospedale di Longarone ove *gli furono prestate le prime cure*. Oggi fu condotto all'ospitale di Belluno, ove si spera possa guarire entro un mese.

Da Rivignano

Pesca di beneficenza

(Frigio) 27 — Tra i festeggiamenti che avranno luogo domenica 16 e lunedì 17 settembre p. v. un numero interessante del programma è costituito dalla grande pesca di beneficenza. Moltissimi i regali già pervenuti da privati e da ditte commerciali, e di cui vi manderò l'elenco.

La mostra bovina del 18 settembre

Per la mostra bovina hanno offerto al Ministero L. 570; L. 200 l'onor. Hierschel, 100 il co. G. di Codroipo, 100 la Deputazione provinciale, 100 il nostro circolo agricolo, 120 il nostro Municipio, 50 l'Associazione Agraria. Offersero medaglie d'oro e d'argento il co. Settimo Ottelio, il cav. Diodato Peloso-Gaspari, il circolo agricolo di Latisana, la Camera di Commercio, ecc. ecc.

Da Sacile

Consiglio Comunale

Ieri si è adunato il nostro Consiglio comunale che ammise la massima di vendere l'abitazione attuale del sagrestano di San Gregorio, con relativa adiacenza. Ciò in seguito a domanda d'acquisto presentata dal cav. De Casagrande. Il capitale ritraibile verrebbe impiegato nella costruzione di altre case popolari.

Inoltre diede l'assenso al *sig. Alfonso Gasparini* per la trasformazione pel vecchio molino, confinante con lo stabile comunale adibito alla Pretura e approvò lo schema della convenzione da stipularsi per la istituzione di una sezione dell'Ospedale pel ricovero inabili a lavoro.

Accordò infine il contributo di Lire 500 pel concorso a premio bandito dal Circolo Agricolo cooperativo di Sacile, concorso che seguirà nel IV trimestre del 1912.

Da Cossano

Seduta Consigliare

Ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale.

Erano presenti tutti i quindici consiglieri.

Presiedeva il sindaco Mattiussi Virginio ed assistevano gli assessori Cantarutti Ugo e Varutti Ernesto.

Il consiglio ad unanimità, aderì alla costituzione del consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato e contrattazione di un prestito per far fronte alle spese.

I consiglieri dott. Umberto Grillo e Piccoli Giovanni, augurano che le pratiche siano sollecite.

Riguardo all'illuminazione pubblica elettrica il Consiglio entra in massima *incaricando la Giunta* di trattare coll'impresa.

L'oggetto della costruzione di edifici scolastici per tutte le scuole del Comune ed approvazione dei relativi progetti, viene rinviato ad altra seduta, non avendo ancora l'ing. Gonano presentato tutti i computi.

Pure ad unanimità, viene deliberato di aumentare col primo gennaio venturo lo stipendio al valente medico dott. Grandis di L. 600 annue.

In seconda lettura viene a pieni voti, confermato l'aumento di stipendio al nostro operoso e bravo segretario sigor Giovanni Covassi.

Da Cividale

Bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta la bicicletta di quel tal Bottoli Luigi sottotenente musicista di cui ieri vi comunicava la scomparsa.

Un cameriere di caffè vedendola presso il suo esercizio, l'aveva ricoverata in una stanza, per metterla al sicuro. La bicicletta venne restituita al suo proprietario.

Le feste di ieri

Ieri l'estrazione della tombola procedette con discreto interesse e concorso di pubblico.

Al 18.o estratto e col N. 15 venne la cinquina dei signori Montina Antonio fu Giuseppe, Barbiani Giuseppe di Cividale.

Al 37. estratto e col N. 75 venne vinta la prima *tombola* dal signor Grinovero Lorenzo di Luigi di Carraria.

La seconda tombola venne guadagnata dai signori Barbiani Giuseppe di Francesco e Tuzzi Amedeo fu Amedeo di Cividale.

Per la 3.a tombola e la cartella vergine, non vennero reclamati i premi.

Il numero delle cartelle vendute 2462, numero soddisfacente ma inferiore al decorso anno di N. 362.

Durante l'estrazione tenne concerto la banda dell'80.o fanteria gentilmente concessa, e per la quale concessione il comitato rende pubbliche grazie al sig. Colonnello.

La illuminazione del corso e delle piazze a palloncini alla veneziana riuscì assai bene.

Il concorso fu straordinario.

Il ballo fu animatissimo dal principio alla fine.

Da Fanna

Consiglio Comunale

La nuova maestra

Il nostro consiglio si è riunito questa mattina in seduta straordinaria per *nominare la insegnante* della classe mista del capoluogo.

E' stata nominata ad unanimità la signorina Luci Caterina di S. Geminiano.

Da Pasian Schiavonesco

Il cadavere di una donna in un orto

Ieri nella vicina Villaorba, fu trovato in un orto il cadavere di una donna.

La disgraziata era stata colpita da apoplessia mentre stava china a cogliere del radicchio.

Da Gemona

Generose elargizioni

Il Deputato del nostro collegio, on. Ancora, ha fatto in questi giorni le seguenti elargizioni.

L. 400 e dieci medaglie all'Esposizione agricola di Tarcento.

Per il monumento patriottico a Savorgnan, da erigersi in Osoppo nel nel 1914 L. 500, alla mostra bovina di Gemona 225, alla mostra bovina di Ciseris 100, pel restauro del Duomo di Gemona (6 elargizioni) 200, pel restauro della *Chiesa di Portis* di Venzone 125, pel restauro del campanile di Ospedaletto 150, alla latteria di Montenars 100, alla latteria di Conoglano 100, alla latteria di Madonna di *Buia* 75, alla latteria di *Portis* di Venzone 50, alla latteria di Piani di Portis 50, alla latteria di Treppo Grande 50, al Club Ciclistico di Tricesimo 50, alla Scuola di disegno di Buia 50, alla Congregazione di Carità di Nimis.

Il provveditorato ai confini

In seguito agli sconfinamenti ripetutisi in un periodo di tempo relativamente breve da parte degli Austriaci sorse l'idea di risuscitare una Magistratura già istituita dalla Repubblica Veneta, cioè il *Provveditorato ai confini.*

Certo che presentemente i nostri confini non sono sorvegliati da persone competenti, tanto che i cippi di segnale o cadono per vetustà o possono essere facilmente rimossi da qualche malizioso e non tutti i pastori non abbastanza zelante da avvertirne la supe-

riore autorità col rischio, se per loro affari oltrepassano il confine, di ricevere dei complimenti come quello che toccò in questi giorni al sindaco di Rotzo. Le carte topografiche non hanno una scala abbastanza grande da salvarci contro le piccole usurpazioni e poi non possono servir da documenti perchè sono unilaterali, cioè fatte dal nostro Stato Maggiore senza concorso della parte austriaca o svizzera o francese.

Al tempo della Repubblica, ogniqualvolta si regolava una questione di confine, si faceva una mappa del luogo in iscala grande che si allegava al protocollo firmato dal Provveditore veneto e dal Commissario austriaco.

Per disgrazia molte di queste mappe non si trovano più perchè o furono preda dei tarli o presero il volo per Vienna al tempo in cui l'Austria era padrona in casa nostra; citiamo ad esempio quella fatta nel secolo XVI dall'ingegnere veneziano Cristoforo Sorte che ora trovasi nell'I. R. Archivio di Guerra.

Così siamo imbarazzati ad identificare la famosa Cima Dodici perchè certo ai tempi della Repubblica doveva chiamarsi con altro nome. Il nome attuale è giustificato dal fatto che la sua ombra segna il mezzodì pegli abitanti di Borgo Valsugana, ma nei secoli andati il giorno si divideva in ventiquattr'ore cominciando dal tramonto, non dalla mezzanotte, come ora, quindi il mezzogiorno cadeva intorno alle diciotto, come si vede nell'orologio della Torre in Piazza S. Marco e, se anche oscillava attorno quell'ora, le deviazioni non giungevano a segno di farlo cadere alle ore dodici.

E certo che un Provveditorato ai Confini, colle sue visite biennali gioverebbe molto ad impedire violazioni ed anche come accadeva ai tempi della Repubblica accomoderebbe tante piccole vertenze fra privati che ora all'importanza di questioni internazionali.

Là c'è un punto nero. Nell'intervista si parla della possibilità di istituire un ufficio centrale a Roma: in questo caso, a nostro debole parere l'istituzione sarà decrepita appena nata. Non occorre appartenere al comitato per capire che l'ufficio di Roma significherebbe l'arenamento di tutte le pratiche. Se queste Magistrature locali possono trattar col Governo direttamente come da potenza a potenza le cose potranno andare, ma se devono prima passar per l'acqua morta di un canale burocratico, sono spacciate. Ne si dica per per rassicurare che l'ufficio centrale di Roma si ridurrà a pochi impiegati perchè pochi non potranno sbrigare le pratiche che pur devono esaminare se non vogliono ridursi ad essere porta-carte che fanno perdere un corso di posta, quindi ben presto verrà la domanda di aumento di pianta ed allora.... l'ufficio centrale servirà ad incepparo il corso degli affari, come fanno per fatalità altri uffici della Città eterna, eterni come lei.

La commissione per l'epurazione della marina ha esaurito il suo lavoro

Il *Messaggero* dice che la commissione per l'epurazione della marina ha esaurito il suo compimento con l'esame dei ricorsi presentati dagli interessati contro la deliberazione in forza alla quale sono stati dichiarati non idonei al servizio attivo. In questi giorni saranno presentati al ministro le conclusioni definitive e sarà dato corso agli altri provvedimenti relativi. Con la data primo settembre gli ammiragli Bettolo, e Grenet che erano stati richiamati in servizio per fare parte della commissione saranno ricollocati in posizione ausiliaria.

Il *Messaggero* annuncia che nel prossimo mese di ottobre si riunirà al ministero della marina la commissione di avanzamento che applicando le norme dell'ultima legge votata dal parlamento dovrà procedere alla riduzione dei quadri di tenenti di vascello.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

CRONACA DI UDINE

Il termine della settimana aviatoria

LA GIORNATA DI SABATO

Un forzato atterramento

Un bel pubblico accorse nel pomeriggio di sabato all'aerodromo di Planis per assistere ai voli di *Fischer*, il mago audace del biplano, che gioca coll'apparecchio quasi questo fosse un trastullo semplice nelle sue mani le quali sanno alle più difficili prove con audace destrezza condurlo.

E Fischer ha meravigliato e commosso anche sabato.

Non ostante su in alto l'atmosfera fosse tutt'altro che tranquillizzante e raffiche impetuose agitassero tutto il grigio velame di nubi rincorrentisi l'una l'altra in una fuga pazza per le vie del cielo, il fortissimo aviatore per due volte si è elevato alto alto a contendere alle nubi l'impero delle tempeste ad a strappare al pubblico che di basso lo seguiva, la più entusiastica ammirazione.

E dopo due voli da solo, Fischer volle portar seco un passeggiero, il sig. Graziano Cantarutti da Fagagna, residente a Trieste.

Salito sull'apparecchio dalla parte del campo che guarda le montagne, il biplano si dirizzò come una freccia contro le nostre Prealpi lambendole per un largo giro, simile ad un punto colorato che andasse scomparendo nel grave opaco sfondo nero del panorama immenso.

Poi Fischer ritorna.

Il rombo del motore pare però fioco e l'apparecchio fila ad una velocità spaventosa in direzione del campo.

D'un tratto il motore si ferma, il battito ansimante dell'anima d'acciaio si arresta, il biplano scende pianamente a terra.

Perchè ha atterrato fuori del campo? Si tratta di un guasto? O di una disgrazia?

Passa per la folla un brivido di commozione e spettatori, Comitato, carabinieri abbandonano il posto, e si danno a una corsa traverso i campi in direzione del luogo dove l'apparecchio è sceso.

Lo ritroviamo poco dopo nei pressi di Vat e Paderno in un prato; il passeggero e l'aviatore non hanno fatto nulla, l'elica dell'aeroplano è scheggiata, ed alcuni montanti rotti, le leve di manovra contorte, i seggiolini sollevati e spezzati in parte.

Fischer è sorridente sotto l'apparecchio e sta rapidamente riparandolo, aiutato dai meccanici sopraggiunti.

E con quel viso caratteristico e lieto che lo distingue, agli amici assicura che si tratta di cose da nulla; all'indomani avrebbe certamente volato.

L'aeroplano riposò ivi tutta la notte ed il mattino appresso, sempre accerchiato dai meccanici che lavorarono a tutt'uomo sotto l'abile direzione di Fischer per ripararlo.

I VOLI DI IERI

Ieri al pubblico, assai più numeroso del solito, che affollava l'aerodromo di Planis apparvero sugl'ingressi degli *hangars* accuratamente tirati i tendoni, in modo da nascondere ogni cosa.

Gli spettatori dei primi posti che volevano visitare gli apparecchi si avvicinavano, cacciavano lo sguardo in qualche apertura delle tende e si ritiravano con un moto di sorpresa dolorosa. Gli *hangars* erano vuoti. Non il gaio viso aperto di Fischer, non uno dei tanti onnipresenti gironzoloni rompiscatole che si cacciano dappertutto col passaporto di una macchina fotografica o il pretesto di prestar un qualche servizio iperbolico; non altro segno di prossimi voli se non l'impazienza del pubblico che gridava e fischiava tirando moccoli all'indirizzo del Comitato.

— L'aeroplano dov'è — ci chiedevano.

— In cielo.

— E l'aviatore?

— Idem.

— E verranno?

— Dal cielo, naturalmente.

Infatti qualche minuto dopo le sei si sente il rombo di un motore. La gente, pervasa d'impazienza non sa ove volgersi, non sa che pensare.

— E' un aeroplano? E' un automobile? E' uno scherzo? Se i signori del comitato si spiegassero?

Ed ecco improvvisamente apparire nel cielo il Farman di Fischer con Fischer stesso, avvicinarsi compire sul campo delle ardite evoluzioni ed il pubblico applaudire freneticamente.

Dopo due voli meravigliosi e delle evoluzioni che Fischer nei giorni scorsi non fece mai volarono due passeggeri, il collega Buggelli e il meccanico dilettante aviatore signor Odorico che durante il mattino su un prato di Paderno aveva aiutato Fischer e il suo meccanico a riparare i guasti del giorno innanzi.

Così è finita questa magnifica settimana aviatoria per cui Udine non vedrà più l'uguale e di cui la cittadinanza è grata agli aviatori, all'ingegnere Alessandro Loria che la preparò ed al Comitato locale che la volle, la organizzò e la condusse a termine nel miglior modo possibile nonostante la *guigne* persistente del maltempo durato si può dire tutta la settimana.

La festa di ieri sera in giardino

L'incidente della banda

Ieri sera in Giardino grande, illuminato a giorno per l'occasione, seguì l'annunciata festa notturna, riuscitissima. Il ballo, iniziatosi alle 6, fu affollatissimo fino a tarda ora.

La banda cittadina doveva svolgere un magnifico programma pure in Giardino; però dopo il primo pezzo, per difetto di luce e perchè la piattaforma dei bandisti era troppo piccola e troppo vicina a quella dell'orchestra Blasig, il concerto venne sospeso.

L'incidente della musica cittadina era da prevedersi. Domandata per una festa *campestre*, di spiccato carattere popolare, non precisamente perchè suonasse una piuttosto perchè non suonasse nello stesso tempo sotto la loggetta comunale — in concorrenza — si è trovata a far da intermezzo ad una orchestrina di ballabili.

Intrecciare Tannhauser con « bella Gigogin » e magari suonare le due musiche contemporaneamente doveva di necessità sembrar un pochino mortificante per un artista che si era sforzato — riescendovi — a ricondurre un istituto cittadino, caduto un pochino *in basso*, a quella dignità che fu da tutti tanto vibratamente e concordemente invocata. Onde l'incidente.

Il quale però non ha lasciato nè morti nè feriti. Solo, se mai, il desiderio di udire mercoledì sera il non svolto ma promesso programma.

Madri per ridere

Ieri sera la bambina Berioi Maria d'anni 10 venne trovata sola in Giardino grande e raccolta da certa Beltrame Luigia abitante in Vicolo Zorutti.

Per il vessillo di Udine alla festa dei gonfaloni a Venezia

E' stata diramata alle signore di Udine e del Friuli una nobile circolare, per raccogliere nuove sottoscrizioni al patriottico scopo di inviare a Roma — nella grandiosa festa che avrà luogo il prossimo 20 settembre — il gonfalone della città d'Udine, in rappresentanza del Friuli.

Nella certezza che le signore di Udine e del Friuli risponderanno col tradizionale slancio all'appello del Comitato, ecco la circolare:

Udine, li 25 agosto 1911.

Gentile Signora,

Il *Touring Club Italiano*, così altamente benemerito per il risveglio che ha saputo suscitare nella nostra gioventù e per le sue iniziative sportive e patriottiche insieme, d'accordo con il Comitato per le feste Commemorative in Roma, e con l'*Automobile Club*, ha indetto per i giorni 16-20 Settembre la *Festa dei Gonfaloni*, con lo scopo di raccogliere in Roma in uno stesso giorno — 20 settembre — ed in una stessa ora i gonfaloni delle cento città d'Italia.

Al caloroso e patriottico invito, mandato dalla Direzione Generale alle rappresentanze delle varie città, il Consolato di Udine, ha sentito di dover dare senz'altro la sua piena adesione.

Udine e il Friuli nostri, per ininterrotta tradizione avvezzi a considerarsi *vigili sentinelle* ai confini orientali della Patria, non possono nè debbono mancare di trovarsi fra le altre città e terre sorelle, mossi dall'antico entusiasmo, dalle incancellabili memorie, dalla fede nell'avvenire.

Il Comitato Udinese, al quale sono ben noti i *sentimenti* della S. V. Ill.ma ha pensato che nulla meglio poteva rispondere al bisogno, di un comitato di *gentili patronesse*.

Si rivolge perciò alla S. V. Ill.ma contando sulla sua pronta e cortese adesione, e sul suo interessamento per *raccogliere nuove sottoscrizioni*.

La somma necessaria per un Gonfalone che porti i colori della nostra città, non è grande: ma è bello che sia raccolta con sollecitudine, quasi con slancio, quale testimonianza di quei sentimenti patrii che hanno messo *la nostra città sempre tra le prime* d'Italia.

Con la massima considerazione e con ringraziamenti anticipati.

Il Comitato: Camilla Kechler Pecile, *presidente* — Maria Fabris Ferrari — Olimpia march. Mangilli Urbanis — Anna Marzuttini Blasoni — Francesca Loi Nimis — Eugenia Migliorini Tavasani.

dott. Luigi Fabris
Capo Console di Udine.

P. S. la quota fissata *per ciascuna* aderente è di lire 5.— (cinque) che saranno inviate al signor Ugo Zilli — presso la Camera di Commercio di Udine.

Il nobile Alessandro Dal Torso sarà l'alfiere della città di Udine con la sua splendida automobile.

Per la mostra di Emulazione

Continuano a pervenire adesioni di espositori per la Mostra di Emulazione; il numero è salito a quasi 600, così dicasi pure degli importi per l'incoraggiamento che ascendono a quasi L. 5000.

Accennammo ieri l'altro che l'oratore all'inaugurazione sarà l'on. Caratti; possiamo dire che oltre a questi parlerà l'on. Girardini, il quale prese tanta parte per la buona riuscita della Mostra stessa, della qual cosa il Comitato gli è gratissimo.

A quanto sembra il sotto-segretario della Pubblica Istruzione on. Vicini sarà a Udine nel giorno *inaugurale*.

Questa iniziativa cominciata sotto i migliori auspicii promette riescire molto bene.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Operaia in morte della sig. Marianna Miscoria Moretti: Silvio Cescutti lire 1, Fracasso Enrico 1, Wurstbauer Giuseppe 5.

Il "Lavoratore„ processato

Nel numero ultimo, il *Lavoratore Friulano* pubblicava un ingiurioso articolo contro S. A. R. il Duca di Genova, a proposito del disastro della *San Giorgio*. La procura del Re ha aperto d'ufficio procedimento penale contro il giornale socialista per ingiurie ad un membro della famiglia reale.

Soppressione della fermata di Precenicco-Bagni

Col giorno 29 andante va a cessare il servizio dei vaporetti fra Precenicco e Lignano e di conseguenza viene soppressa la fermata dei treni 2, 3, 4, 8, 31 e 101 della linea Cervignano-Portogruaro a Precenicco Bagni.

Con la stessa data cessa pure la distribuzione biglietti ed il trasporto dei bagagli da e per la fermata stessa.

Al Manicomio

Per decreto del R. Pretore è stato internato nel *Manicomio* certo Cantoni Luigi d'anni 33, il quale in questi ultimi giorni diede in escandescenze tali dar far fondatamente dubitare sulla perdita della ragione.

Arresto

E' stato arrestato certo Pozzanini Antonio d'anni 38 da Ipplis vigilato speciale il quale si presentò ieri all'ufficio di questura e si denunciò da solo contravventore al foglio di via.

Bollettino dello Stato Civile

dal 20 al 26 agosto 1911.

Nati vivi maschi 18 — femmine 10
» morti » 2 — » 1
Esposti » 2 — » 1
Totale 32

— *Pubblicazioni di matrimonio* — Amadio Belgrado fuochista con Maria Marchesi sarta, Pietro Dal Negro barbiere con Maria Gremese sarta, Luigi Cesarato assistente farmacista con Erie Silvagni agiata, Giovanni Forner negoziante con Maria Galliussi civile, Giuseppe Giuliani commerciante con Orsola Del Bianco civile, Pietro Visentini meccanico con Luigia De Pauli famiglia.

Matrimoni — Ugo Battistella regio impiegato con Elena Piccinini agiata, Gio Batta Variolo meccanico con Teresa Troiani casalinga, Giovanni Sabbadini operaio con Angela Araldi tessitrice, Giuseppe Mascherini agente di commercio con Ataia Benedetti sarta.

Morti — Marianna Miscoria, Moretti fu Giuseppe d'anni 71 lavandaia, Sisto Bertuzzi fu Enrico d'anni 13, Giacomo Salvador fu Angelo d'anni 70 agricoltore, Marina Gheller di Giusep pe d'anni 2, Elena Micossi fu Giacomo d'anni 40 casalinga, Celestino Neri di Silvestro d'anni 25 soldato di artiglieria, Inea Moretto di Giuseppe di mesi 5, Albino Zavan di Giovanni di mesi 10, Rosa Lazzaro fu Angelo d'anni 36 casalinga, Leonida Perissotto di Pietro di mesi *tre*, Querino Driussi di Sebastiano di mesi 1, Maria Rizzi-Devit fu Luigi d'anni 69 villica, Aldo Rossato di Guido di giorni 24, Maria Basetto fu Carlo d'anni 60 casalinga, Luigia Bottazzoni-Floreani fu Bernardo d'anni 27 villica, Domenica Rigo ved. Adami fu Sebastiano d'anni 55 lavandaia, Caterina Morgante vedova Colautti fu Vicenzo d'anni 56 casalinga, Francesco Sacchi di Augusto d'anni 17 studente, Maria Gera Del Guezzo di Policarpo d'anni 25 casalinga, Mario Claut di Umberto di anni 6 e mezzo.

Totale 20 dei *quali* 10 appartenenti da altri Comuni.

Funebri

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri di Francesco Sacchi di Angelo, il giovanetto sedicenne che in un momento di supremo sconforto ingoiava la scorsa settimana due pastiglie di sublimato corrosivo.

Tra le corone va notata quella del Direttore e personale del Collegio Gabelli, degli amici, e quella della famiglia sulla bara.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Meraviglioso!!

L'azione del sole sugli ammala[ti]

La grande bontà del Sole! Le ben[e]merenze dell'astro luminoso non si [con]tano più. La letteratura e l'arte [di] tutti i secoli, di tutte le epoche, di tut[te] le età, di tutti i popoli della terr[a] hanno magnificato le grandi virtù [di] quel fuoco e di quella luce perenni c[he] sono tutta la vita nostra — l'origin[e] della vita — la possibilità della vi[ta] stessa!

L'umanità ha un grande debito [di] gratitudine da assolvere: i canti [dei] suoi poeti, le tele dei suoi più grand[i] pittori, le armonie più belle dei suo[i] più geniali musicisti, dal tempo remot[o] delle sue origini sino ai giorni nost[ri] non basterebbero mai a glorificare l'im[]mensa opera di vita e di rinnovament[o] che si sprigiona dai raggi luminosi.

×

Ma qui non intendiamo compiere un['] opera di glorificazione astronomica o [di] pretese letterarie. Semplicemente [ci] occuperemo di una modesta question[e] che tante volte ha destato l'interess[e] sia dei medici come dei profani.

Eccola formulata, schematicamente — Perchè l'ammalato — ci si chied[e] spesso — peggiora durante la notte [e] sta meglio durante il giorno?

Il quesito, come si vede, appartie[ne] a quelle categorie di domande che, c[on] un arrischiato eufemismo si soglio[no] battezzare siccome « questioni eleganti ».

Invero la maggior parte dei nost[ri] ammalati se non tutti, risentono effe[t]tivamente una reale esacerbazione d[el] loro sofferenze durante la notte.

Ordinariamente gli infermi sento[no] più fortemente i dolori durante quell[e] lunghe interminabili ore che fanno lor[o] attendere l'alba. Spesso ancora l'inson[nia] diviene ribelle, la febbre raddoppi[a] d'intensità.

L'interpretazione di questo fatto co[]mune e costante che quotidianamente cade sotto l'osservazione di noi, tutt[i] medici e non medici non è stata an[]cora integralmente data.

Vogliamo tentare di darne una sull[a] scorta d'un modesto autore?

×

Una spiegazione completa del fatt[o] in base ad un numero rilevante di o[s]servazioni e dimostrazioni irrefutabili è data dal Guimbail in una sua pr[e]gevole trattazione scientifica che port[a] il titolo assai promettente: « La théra[]peutique par les agents phisiques (Pari[s] 19P1).

Il fatto già tante volte avvertito de[l] « miglioramento » (reale ed apparente) durante le ore alte e buie della notte va spiegato con l'intervento di divers[i] fattori: alcuni dei quali di importanza secondaria, e uno di rilevante influenza.

Cominciamo dai primi per finire a[l]l'ultimo ch'è il più degno di menzione.

Uno dei fattori essenziali che concor[]rono a mitigare i fenomeni morbo[si] durante il giorno è dato sicurament[e] dalla « disposizione d'animo » ch'è gran[]de parte della « resistenza organica » contro le malattie di qualsiasi natura.

Già empiricamente è nota l'influenza decisiva [de]l nostro sistema nervos[o] nella difesa organica contro le malattie.

E' un fatto, per esempio, che du[]rante l'infierire delle epidemie (vaiolo, peste, colera, ecc.) « muoiono a centi[]naia » quelli che volgarmente chia[]miamo « paurosi », cioè a dire individu[i] dal sistema nervoso così labile da mo[]rire in preda ad uno « choc » moral[e] per il terrore dell'epidemia!

La letteratura medica e l'esperienza dei profani registrano, a tal proposito, *migliaia* — diciamo migliaia — di casi del genere!

Orbene l'esempio da noi adottat[o] ed il fatto anche dimostrato scienti[fi]camente con esperienze di eminenti patologi che qualsiasi « attenuazione » (anche sperimentalmente consegui[ta] delle *funzioni* normali del sistem[a] nervoso « aumenta » considerevolmente la predisposizione alle malattie infet[]tive, dicono chiaramente come l'amma[]lato debba avere una sua particolare « psicologia » (d'altronde non differente sostanzialmente da quella dell'individu[o] *sano*) con delle oscillazioni subordinat[e] alle ore del giorno e della notte.

L'azione della luce solare è già un conforto. I nostri dispiaceri, le nostr[e] pene occulte, le nostre preoccupazioni durante la notte, ingigantiscono e ci torturano; all'alba quando il primo raggio di luce filtra dalle imposte i[l]

La testa di Roberto s'è chinata su quelle piccole mani e vi ha posto un bacio.

APPENDICE DEL « PAESE » 101

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Carina! — pensa Bob che è giovane ed ama, se non miss Russell la gioventù, la freschezza, la leggiadria dovunque la trovi

Il complimento che è già un principio di dichiarazione gli viene quasi spontaneo.

— Sicuro, per egoismo. Spero, suppongo, m'illudo che accanto a Gabrielle voi penserete qualche volta a me... Vorrei tanto vivere nella vostra memoria, miss Isa...

La fanciulla ha perfettamente compreso ora e tenta sviare la direzione della freccia.

— Io non vi dimenticherò certo, visconte; non siete il fratello della mia più cara amica? un carissimo amico, dunque...

— Soltanto?

— Non vi basta? quasi un fratello, ecco.

E' sincera, Isa; davvero ella pensa che se Roberto rinunziasse a vedere in lei una possibile fidanzata, ella sarebbe tanto felice di considerarlo un po' come suo fratello.

— E' dolcissimo, certo — risponde il giovane — possedere una piccola sorellina deliziosa come voi, sarebbe la felicità per me...

— Oh, oh! — miss Isa tenta di ridere — questa è quasi un'offesa per Gabrielle! è una sorellina assai più deliziosa di me: conventene, visconte, o dubiterò della vostra sincerità.

Roberto tocca un altro tasto.

— Gaby? avete ragione, è una sorella adorabile che io adoro. Ma non è quella che possa comprendermi, miss...

— Perchè? — domandò gli occhi di Isa. — Buona, affettuosa, schietta ma esuberante di vivacità: troppo chiassosa, troppo gaia, troppo felice come temperamento, ecco...

— Vi stupisce? — continua poi leggendo davvero nel visetto della fanciulla come la curiosità di una scoperta — Vi stupisce di sentire un simile lamento dalla bocca di questo Bob abituato a fare il chiasso come una bimba come Gaby, da questo Bob mondano che forse avete sempre immaginato scettico, superficiale, farfallone.

— Oh, no!

— No? Grazie, Isa. Se davvero voi avete saputo comprendermi malgrado la maschera che mi sono sempre imposta *siate benedetta* fra tutte le donne, cara!

La fanciulla è turbata, inquieta commossa.

Troppo aggettivi si sono susseguiti nelle frasi enfatiche di Roberto e gli occhi del giovane brillano in un modo troppo singolare.

Ora egli s'è accostato sino quasi a toccare col viso le ginocchia di lei; ella sente a momenti l'alito suo commisto e quella acuta esalazione di *eliotrope* sfiorarle il volto e toglierle il respiro.

Roberto è lanciato a galoppo.

— Ma non credo — continua — che mi abbiate compreso. La mia maschera è troppo salda e troppe cure io mi impongo per nascondere la mia vera anima. Anche a me stesso vorrei nasconderla, Isa. Il mondo in cui vivo, in cui debbo vivere, è troppo frivolo, troppo scettico, troppo materialista perchè a volte io non mi rimproveri quasi come una vergogna di essere un sentimentale, un pensoso, un solitario, un poeta!

Si ferma un poco ed interroga cogli occhi il viso della fanciulla.

E' tornato chiuso, *muto*, di marmo bianco: anche gli occhi verdi aperti e fissi in un punto lontano, sembrano diventati neri, tanto sono concentrati e cupi.

— Mi udite, Isa — interroga piano il giovane con una molle voce dove sembra tremare un pianto e che rimescola davvero la fanciulla sino in fondo all'anima — mi udite o siete nel mondo dei sogni?

Ella accenna di no e lo guarda.

Le labbra di Roberto sono sfiorate da un sorriso melanconico che è un vero capolavoro.

— Ci vado spesso anch'io nel paese dei sogni — continua sempre con quella voce strascicata e *lontana* — ci si sta tanto bene, vero? Tanto, tanto bene... Lo so, Isa. Voi siete una creatura fatta pel sogno... come me. A voi sola io posso aprirmi, senza sentirmi ridicolo...

Un'altra pausa.

— Mi compatite?

Le labbra di Isa gli sorridono e due piccole mani bianche chiudono le sue che si sono stese giunte ad implorare.

— Grazie, anima.

La testa di Roberto s'è chinata su quelle piccole mani e vi ha posto un bacio.

— Grazie, anima!

La scena è pericolosa: Isa è commossa, ma il giovane comprende che un passo di più potrebbe perderlo immediatamente.

— Grazie! — dice per la terza volta. Riprende il suo primo contegno e continua:

— Mi parlavate di Gabrielle... Oh! Isa! voi la conoscete! Immaginate il viso di mia sorella se io le tenessi un discorso come quello che le tengo ora a voi? no, no, Gabrielle è buona e cara, una cara compagna, non una amica...

Pausa.

— E mi occorre un'amica — continua poi il giovane, visto che miss Isa non si decide a parlare — Mi occorre un'amica profonda come voi siete, seria, pensosa è l'anima vostra, Isa...

(*Continua*)

sorriso ci torna sulle labbra; le nostra fronte si spiana, la nostra anima riconfortata dal sole esulta, unendo il suo inno alla vita, al cinguettio degli uccelli!

Il sole insomma non è semplicemente il « mantello dei poveri » siccome lo chiamava l'autore dei « Miserabili » per magnificarne la portentosa energia calorifica, ma è anche la fiamma vivificatrice di tutte le anime umane.

Ricordate Cesare Pascarella, quando descrisse il risveglio del viandante, assopito in piena campagna, indolenzito dall'umida rugiada, sconfortato dall'oscurità notturna che non gli può insegnare la strada da percorrere?.... Ma, all'alba un raggio di sole (Mazzini) riscalda il cuore e le membra dello stomaco ed desolato viaggiatore (l'Italia) e gli da luce, speranza e calore, lo riconforta, lo rianima, gli ridà fede e vita, lo fa balzare in piedi, gli insegna la strada e lo conduce alla meta in un'apoteosi di luce!

×

La luce del giorno, pertanto, indubbiamente è un conforto, che vale a fugare le tristezze della notte. Essa dunque, indirettamente, attenua le molestie e la gravità delle malattie in quanto riconfortando l'ammalato lo mette in migliori condizioni di resistenza organica.

Ma vi è ancora un altro fatto che vale a spiegarci la ragione del « peggioramento notturno » degli ammalati ed è che i farmaci, per un'abitudine ormai vecchia o per una inavvertenza o per un pregiudizio ingiustificato, non vengono mai affatto somministrati nelle ore della notte.

E ciò tante volte è un errore. Così ad esempio per vincere i dolori notturni dei malati è sovratutto indicato di continuare la somministrazione del rimedio durante la notte poichè « se l'uomo si addormenta, la malattia non sonnecchia » dice bene Huchard.

Ed è merito di questo insigne clinico la felice iniziativa di far somministrare il salicitato di soda, durante tutte le ore della notte, nel reumatismo poli articolare acuto.

×

Ma ancora ci resta ad esaminare un ultimo fattore; l'azione biochimica dei raggi solari. È questo è il « punctum saliens » di tutta la questione della quale adesso ci occupiamo!

Le ricerche moderne hanno messo in evidenza che i « raggi solari » posseiedono in sommo grado un'azione calmante e sedativa incontestabile.

Sono sovratutto i « raggi azzurri » quelli dotati di un tale notevole privilegio.

Le esperienze di Rothschild su alcune malattie e quelle di Criboiédoff, di Klaschkine, di Danilow, di Rosemberg, di Minimes, ecc. sulle « nevralgie », non possono più lasciare alcun dubbio al riguardo.

Ricordiamo ancora che i « raggi azzurri » posseiedono un'azione battericida: grazie alla quale Finsen è giunto a guarire il « lupus » e l'« acne rosacea ».

Non soltanto i bacilli della tubercolosi, ma anche molti altri germi vengono uccisi dall'esposizione al sole o perdono la loro virulenza o la loro contagiosità.

L'azione sedativa dei « raggi azzurri » fa tacere — durante il giorno — i dolori dei sifilitici e quelli dei cancerosi.

Grazie alla stessa azione la febbre dei tubercolotici si attenua, le pustole vaiuolose si avviano alla guarigione, ecc. Il dottor Montennis ha trattato molti dei suoi ammalati con i « bagni di sole » (ora divulgatissimi in Germania) e le guarigioni sono state molteplici e radicali.

×

Un ultimo punto da chiarire:

— Con quale meccanismo i « raggi azzurri » agiscono sulle lesioni organiche del corpo umano?

L'interpretazione data è la seguente: « i nostri tessuti sono permeabili alla luce » (perfino le ossa, è provato, si lasciano attraversare); orbene una parte della luce viene « immagazzinata » e dopo un certo tempo restituita ed eliminata, ma un'altra parte viene « assorbita ».

In altri termini cotesti portentosi « raggi azzurri » si comporterebbero in certa qual guisa come le emanazioni del radium.

E i raggi azzurri tendono potentemente, ad aiutare il processo di guarigione; ecco perchè i malati « stanno meglio » durante il giorno, anzichè nelle ore della notte.

La conclusione generale, poi, che possiamo ricavare dal nostro articolo, potrebbe essere questa: che per il bene e per la gioia del genere umano il « giorno » è un fattore di felicità più efficace di quel che non sia la « notte ».

TEATRI

L'« OTELLO » AL MINERVA

Togliamo dall'« Adriatico »:

L'Impresa R. Bernardino e C. di Udine ha stabilito di dare prossimamente al teatro « Minerva » un grandioso spettacolo. L'opera scelta a quanto si dice sarebbe l'Otello del Verdi, con elementi di primissimo ordine fra i quali il tenore Calleja Icilio l'applaudito protagonista del « Sansone e Dalila ».

La notizia è attendibilissima.

Gli SPORTS

Podismo

Ieri mattina in piazza Umberto I hanno seguito i campion ti sociali della « Sezione Podismo » della S. U. di G. e S.

Nella gara di velocita giunse primo Agosti Pietro, seguito vicinissimo da Guilion e D'Ambrogio che soccombono dopo un'asprissimo lotto, quarto Romignani.

La gara di mezzofondo fu vinta da De Reggi Attilio che dominò l'intero lotto dei corridori e a 800 m. aveva corsa vinta II. *Paolini Cesco, III D'Ambrogio.*

Un bravo di cuore vada a questa operosa « Sezione » che tanto fa per lo sviluppo dello sport podistico friulano.

Ci si comunica che al Convegno Ciclo-Podistico che avrà luogo il 10 sett. p. v. a Palmanova la « Sezione Podismo » si presenterà con una squadra che allo stesso tempo compierà una marcia « Fortior » (km. 50 in ore 9.)

A questa tutti possono partecipare iscrivendosi alla Palestra sociale in via della Posta.

Il Congresso delle Mutualità Scolastiche

La data del « Congresso nazionale delle Mutue scolastiche » aderenti alla legge 17 luglio 1910, indetto in Torino dalla loro Federazione nazionale, è stata definitamente fissata per il 4 settembre alle ore 10 nella Palestra della scuole Pacchiotti in via Bertola N. 10 gentilmente concessa dal Municipio.

Le adesioni all'importante convegno sono numerosissime: hanno aderito, fra le altre le mutue scolastiche di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Ancona, Vicenza, Siena e Vercelli.

Ordinamento ferroviario

Il « Messaggero », annunzia che nel prossimo consiglio dei ministri si procederà alla nomina della commissione per l'esecuzione della legge sull'ordinamento ferroviario, si dice in grado *di poter smentire* la voce che a presiedere tale commissione sarebbe stato chiamato l'on. Edoardo Giovanelli.

Il Papa completamente ristabilito

Ieri il Pontefice dopo aver celebrato messa nella sua cappella privata, alle 7.15 è uscito per la consueta passeggiata nei giardini vaticani. Lo accompagnavano mons. Pescini e il prof. Marchiafava, il quale, *come è noto*, si reca tutte le domeniche a far visita al Papa. Al ritorno, questi è stato visitato dalle sorelle e dalla nipote, con le quali si è intrattenuto circa un'ora. Probabilmente domani saranno riprese le udienze private.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ieri mattina dopo breve malattia serenamente cessava di vivere in Pozzecco (Bertiolo)

MARUSSIGH PIETRO

La moglie, i *figli Elio*, Alessandro e Riccardo con le rispettive nuore, nonchè parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine 28 - 8 - 1911.

I *funerali* avranno luogo oggi in Pozzecco alle ore 3 1|2 pom. poscia l'adorata salma verrà trasportata a Udine arrivando in Viale *Venezia* (Tiro a Segno) alle ore 6 1|2 pom

La presente serve quale partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed ε ero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Massime onorificenze - Esposizione Internazionale Roma 1911
Gran Premio Medaglia d'Oro

Milano, 16 marzo 1911.

Sig. Malesani - Paluzza (Udine)

Ho piacere attestarlo che avendo somministrato il suo « Neobiogeno » in un caso di *malattia spinale* ed in altro di *anemia* ne ho riscontrato buonissimi risultati, non mancherò quindi di indicarlo in avvenire.

Dev.mo D.r VENTURELLI

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

La réclame è l'anima del commercio

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale di Milano
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.43**, 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 16.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 12.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.56**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 6.46, 8, 12.50, 16.42, **17.25**. 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.08 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23.8).

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll' acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

IL NUOVO **CEMENTO PORTLAND**

ARTIFICIALE SILICEO

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

VITTORIO VENETO

È IL PIÙ PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA